

UFFICIO DELLE LETTURE

INNO

Gerusalemme nuova,
immagine di pace,
costruita per sempre
nell'amore del Padre.

Tu discendi dal cielo
come vergine sposa,
per congiungerti a Cristo
nelle nozze eterne.

Dentro le tue mura,
risplendenti di luce,
si radunano in festa
gli amici del Signore:

pietre vive e preziose,
scolpite dallo Spirito
con la croce e il martirio
per la città dei santi.

Sia onore al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria. Amen.

1 ant. La sapienza conduce il giusto per retti sentieri e gli mostra il regno di Dio, alleluia.

salmo 20, 2-8. 14

Signore, il re gioisce della tua potenza, *
quanto esulta per la tua salvezza!
Hai soddisfatto il desiderio del suo cuore, *
non hai respinto il voto delle sue labbra.

Gli vieni incontro con larghe benedizioni; *
 gli poni sul capo una corona di oro fino.
 Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa, *
 lunghi giorni in eterno, senza fine.

Grande è la sua gloria per la tua salvezza, *
 lo avvolgi di maestà e di onore;
 lo fai oggetto di benedizione per sempre, *
 lo inondi di gioia dinanzi al tuo volto.

Perché il re confida nel Signore: *
 per la fedeltà dell'Altissimo non sarà mai scosso.
 Alzati, Signore, in tutta la tua forza; *
 canteremo inni alla tua potenza.

1 ant. La sapienza conduce il giusto per retti sentieri e gli mostra il regno di Dio,
 alleluia.

2 ant. Egli fu guidato dallo Spirito per convertire i popoli e distruggere il regno
 del peccato, alleluia.

salmo 91

I (1-9)

È bello dar lode al Signore *
 e cantare al tuo nome, o Altissimo,

annunziare al mattino il tuo amore, *
 la tua fedeltà lungo la notte,
 sull'arpa a dieci corde e sulla lira, *
 con canti sulla cetra.

Poiché mi rallegri, Signore, con le tue meraviglie, *
 esulto per l'opera delle tue mani.

Come sono grandi le tue opere, Signore, *
 quanto profondi i tuoi pensieri!
 L'uomo insensato non intende *
 e lo stolto non capisce:

se i peccatori germogliano come l'erba *
 e fioriscono tutti i malfattori,
 li attende una rovina eterna: *
 ma tu sei l'eccelso per sempre, o Signore.

2 ant. Egli fu guidato dallo Spirito per convertire i popoli e distruggere il regno del peccato, alleluia.

3 ant. Attratto dalla sublimità della conoscenza di Cristo, lasciò perdere tutto per il Vangelo, alleluia.

II (10-16)

Ecco, i tuoi nemici, o Signore, †
 ecco, i tuoi nemici periranno, *
 saranno dispersi tutti i malfattori.

Tu mi doni la forza di un bufalo, *
 mi cospargi di olio splendente.

I miei occhi disprezzeranno i miei nemici, †
 e contro gli iniqui che mi assalgono *
 i miei orecchi udranno cose infauste.

Il giusto fiorirà come palma, *
 crescerà come cedro del Libano;
 piantati nella casa del Signore, *
 fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, *
 saranno vegeti e rigogliosi,
 per annunziare quanto è retto il Signore: *
 mia roccia, in lui con c'è ingiustizia.

3 ant. Attratto dalla sublimità della conoscenza di Cristo, lasciò perdere tutto per il Vangelo, alleluia.

V. Ha proclamato la potenza del Signore, alleluia.

R. E i prodigi che egli ha compiuto, alleluia.

PRIMA LETTURA

Dalla prima lettera ai Corinzi di san Paolo, apostolo

1,26-2,16

Sapienza del mondo e sapienza cristiana

Considerate la vostra vocazione, fratelli: non ci sono tra voi molti sapienti secondo la carne, non molti potenti, non molti nobili. Ma Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono, perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio. Ed è per lui che voi siete in Cristo Gesù, il quale per opera di Dio è divenuto per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione, perché, come sta scritto: «Chi si vanta si vanti nel Signore».

Anch'io, o fratelli, quando venni tra voi, non mi presentai ad annunziarvi la testimonianza di Dio con sublimità di parola o di sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e questi crocifisso. Io venni in mezzo a voi in debolezza e con molto timore e trepidazione; e la mia parola e il mio messaggio non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.

Tra i perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo che vengono ridotti al nulla; parliamo di una sapienza divina, misteriosa, che è rimasta nascosta, e che Dio ha preordinato prima dei secoli per la nostra gloria. Nessuno dei dominatori di questo mondo ha potuto conoscerla; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria. Sta scritto infatti: «Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo amano».

Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio. Chi conosce i segreti dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui? Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai potuti conoscere se non lo Spirito di Dio.

Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere tutto ciò che Dio ci ha donato. Di queste cose noi parliamo, non con un linguaggio suggerito dalla sapienza umana, ma insegnato dallo Spirito, esprimendo cose spirituali in termini spirituali. L'uomo naturale però non comprende le cose dello Spirito di Dio; esse sono follia per lui, e non è capace di intenderle, perché se ne può giudicare solo per mezzo dello Spirito. L'uomo spirituale invece giudica ogni cosa, senza poter essere giudicato da nessuno.

«Chi infatti ha conosciuto il pensiero del Signore in modo da poterlo dirigere?». Ora, noi abbiamo il pensiero di Cristo.

RESPONSORIO

1 Ts 2,8; Gal 4,19

R. Per il grande affetto che vi porto, vi avrei dato non solo il vangelo di Dio, ma la mia stessa vita: * siete diventati per me figli carissimi, alleluia.

V. Per voi soffro le doglie del parto, finché non sia formato Cristo in voi:

R. siete diventati per me figli carissimi, alleluia.

SECONDA LETTURA

Dal «Trattato della vera devozione alla santa Vergine» di san Luigi Maria Grignion da Montfort, sacerdote

(nn. 61-62)

Gesù Cristo fine ultimo del culto alla Vergine

Fine ultimo di ogni devozione deve essere Gesù Cristo, Salvatore del mondo, vero Dio e vero uomo. Diversamente sarebbe una devozione falsa e ingannevole. Gesù Cristo è «l'Alfa e l'Omega» (Ap 1,8), «il Principio e la Fine» (Ap 21,6) di ogni cosa. Uno solo è il fine del nostro ministero, come scrive san Paolo: far giungere tutti «allo stato di uomo perfetto, nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo» (Ef 4,13). Solo in Cristo, infatti, «abita corporalmente tutta la pienezza della divinità» (Col 2,9), con ogni altra pienezza di grazia, di virtù e di «benedizione spirituale nei cieli» (Ef 1,3).

Egli è il solo maestro che deve istruirci; il solo Signore dal quale dipendiamo; il solo capo al quale dobbiamo essere uniti; il solo modello al quale dobbiamo rassomigliare; il solo medico che ci deve guarire; il solo pastore che ci deve nutrire; la sola via che ci deve condurre; la sola verità che dobbiamo credere; la sola vita che deve vivificarci; il solo tutto che ci deve bastare.

Tranne il nome di Gesù Cristo, «non vi è altro nome dato agli uomini sotto il cielo, nel quale è stabilito che possiamo essere salvati» (At 4,12). Dio non pose per noi altro fondamento di salvezza, di perfezione e di gloria, all'infuori di Gesù Cristo. Ogni casa che non sia costruita su questa roccia inconcussa, poggia sulla sabbia mobile e presto o tardi infallibilmente crollerà.

Chi non è unito a Cristo, come il tralcio alla vite, «viene gettato via e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano» (Gv 15,6). Se invece siamo in Cristo Gesù e Gesù Cristo è in noi, «non c'è più nessuna condanna» (Rm 8,1) per noi: né gli angeli del cielo, né gli uomini sulla terra, né i demoni dell'inferno, né alcuna altra creatura potrà farci del male, perché «non potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Gesù Cristo, nostro Signore» (Rm 8,39). Tutto possiamo «per Cristo, con Cristo e in Cristo»: possiamo rendere «ogni onore e gloria a Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo»; possiamo diventare perfetti ed essere profumo di vita eterna per il prossimo.

Stabilire una solida devozione alla Vergine significa dunque stabilire più perfettamente il culto dovuto a Gesù Cristo; significa indicare un mezzo facile e sicuro per trovare il Salvatore. Se la devozione a Maria dovesse allontanare da Gesù Cristo bisognerebbe respingerla come un'illusione diabolica. Ma, come ho già detto e come dirò ancora, è vero tutto il contrario. La devozione alla Vergine Maria è necessaria proprio per trovare perfettamente Gesù Cristo, amarlo di tutto cuore e servirlo con fedeltà.

RESPONSORIO

Cf Pro 4,10-11

R. Ascolta, figlio, e accogli le mie parole. * perché si moltiplichino gli anni della tua vita, alleluia, alleluia.

V. Ti mostrerò la via della Sapienza; ti condurrò per le vie della giustizia.

R. Perché si moltiplichino gli anni della tua vita, alleluia, alleluia.

Oppure

Dal «Trattato della vera devozione alla santa Vergine» di san Luigi Maria Grignion da Montfort, sacerdote

(nn. 120-121.125-126)

Io sono tutto tuo

Tutta la nostra perfezione consiste nell'essere conformi, uniti e consacrati a Gesù Cristo. Perciò la più perfetta di tutte le devozioni è incontestabilmente quella che ci conforma, unisce e consacra più perfettamente a Gesù Cristo. Ora, essendo Maria la creatura più conforme a Gesù Cristo, ne segue che tra tutte le devozioni, quella che consacra e conforma di più un'anima a Nostro Signore è la devozione a Maria, sua santa Madre, e che più un'anima sarà consacrata a lei, più sarà consacrata a Gesù Cristo.

La perfetta consacrazione a Gesù Cristo, quindi, altro non è che una consacrazione perfetta e totale di se stessi alla Vergine santissima e questa è la devozione che io insegno. O, in altre parole, essa è una perfetta rinnovazione dei voti e delle promesse del santo Battesimo.

Questa devozione consiste, dunque, nel darsi interamente alla santissima Vergine allo scopo di essere, per mezzo suo, interamente di Gesù Cristo.

Con questa forma di devozione ci si consacra nello stesso tempo alla Vergine santa e a Gesù Cristo: a Maria, come al mezzo più perfetto che Gesù Cristo ha scelto per unirsi a noi e unirci a lui; a nostro Signore, come al nostro fine ultimo, cui dobbiamo tutto ciò che siamo, perché è nostro Redentore e nostro Dio.

Ogni cristiano, nel Battesimo, di propria bocca o per mezzo del padrino e della madrina, ha rinunciato solennemente a Satana, alle sue seduzioni ed alle sue opere, ed ha scelto Gesù Cristo per suo Maestro e sommo Signore, al fine di dipendere da lui in qualità di schiavo d'amore. È precisamente ciò che avviene nella presente devozione: si rinuncia al demonio, al mondo, al peccato, a se stessi e ci si dà interamente a Gesù Cristo per le mani di Maria.

Nel Battesimo non si ci dona a Gesù Cristo per le mani di Maria, almeno in maniera esplicita; né si dà a Gesù Cristo il valore delle nostre buone azioni. Perciò, dopo il Battesimo, si rimane perfettamente liberi di applicare detto valore a chi si vuole o conservarlo per se stessi. Con questa devozione, invece, ci si dona esplicitamente a Nostro Signore per le mani di Maria e a lui si consacra il valore di tutte le proprie azioni.

RESPONSORIO

Sal 115, 16-18

R. Sono tuo servo, Signore, figlio della tua ancella. * A te offrirò sacrifici di lode, alleluia.

V. Adempirò i miei voti al Signore, davanti a tutto il suo popolo.

R. A te offrirò sacrifici di lode, alleluia.

INNO

Te Deum

Noi ti lodiamo, Dio, *
ti proclamiamo Signore.

O eterno Padre, *
tutta la terra di adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo*
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
 la santa Chiesa proclama la tua gloria,
 adora il tuo unico Figlio, *
 e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
 eterno Figlio del Padre,
 tu nascesti dalla Vergine Madre *
 per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
 hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
 Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
 Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
 che hai redento col tuo sangue prezioso.
 Accoglici nella tua gloria *
 nell'assemblea dei santi.

J Salva il tuo popolo, Signore, *
 guida e proteggi i tuoi figli.
 Ogni giorno ti benediciamo, *
 lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
 di custodirci senza peccato.
 Sia sempre con noi la tua misericordia: *
 in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, *
 pietà di noi.
 Tu sei la nostra speranza, *
 non saremo confusi in eterno.

ORAZIONE

O Dio, che hai suscitato in san Luigi Maria un desiderio ardente di annunziare ai poveri il Vangelo di Cristo, per la sua intercessione concedi a noi la docilità allo Spirito perché sotto la guida di Maria diffondiamo nel mondo il tuo regno. Per il nostri Signore Gesù Cristo.